

Nasceva 100 anni fa il grande dirigente torinese che ha inventato lo sport come lo conosciamo oggi

Nebiolo il Primo moderno



Primo Nebiolo, presidente Cus Torino dal 1947, Cusi, poi Fisù. Presidente Fidal, poi della Iaaaf, e della Asolf (associazione degli sport olimpici estivi). Membro Cio

Piero Guerini TORINO

Lo sport com'è oggi, Primo Nebiolo lo immaginò quando la televisione era ancora in bianco e nero. Forse quando lo sport era raccontato radiofonico. Primo Nebiolo immaginava il futuro. Sport spettacolo, show business, globalizzazione, tutto realizzato da lui per la sua atletica e il mondo universitario. "Primo inter pares". Primo di nome e di fatto; facili i giochi di parole per il dirigente più moderno che ci sia stato, 50 anni in anticipo sui tempi. Che ancora oggi, se un infarto non se lo fosse portato via il 7 novembre 1999, sarebbe giovane. Oggi che avrebbe compiuto 100 anni. Forse perché si era circondato sempre di giovani. Credeva nei giovani, nel ruolo della scuola, nel futuro. Lo immaginava e lo costruiva. Barbero, magari, certo duro, poco incline al compromesso e al contraddittorio, ma geniale. E combattivo.

Presidente Cus, Fisù, dell'atletica italiana e mondiale, membro Cio. Ha inventato lo sport spettacolo e immaginato la globalizzazione

Per Nebiolo, nato a Torino da famiglia di Scurzolengo - ma si diceva che fosse invece nato nel Paese dei suoi genitori - solo che Torino era adatta alla sua grandezza. Il 14 luglio 2023. Salvatore in lungo, innamorato dell'atletica, campione. 17 metri mai raggiunti, ma immaginava record ben oltre la fantascienza dell'altura a Messico 1968. Credeva nella visibilità e nel mercato, pur restando legato al mondo universitario. Presidente del Cus Torino dal 1947 e fino alla morte. Un Einstein dell'organizzazione sportiva. La Università di 1959, un'idea sua, la prima edizione nella sua Torino quando capi che gli impianti olimpici di Roma non sarebbero stati pronti. Ma nella sua Torino riportò le Università, contributi da membro Cio e da presidente-imperatore della Iaaaf ai Giochi Invernali che non riuscì

puttrotto a seguire con la consueta passione. E al Parco del Valentino portò i Mondiali di cross perché meritavano una platea di eccellenza, meno provinciale. E alle Universiadi gareggiavano anche i migliori. A Città del Messico Pietro Mennea corse il 1972 record dei 200 in quel settembre 1979. L'atletica è la federazione internazionale con più affiliate perché lui voleva riunire il mondo. Aprì alla Cina, all'Africa, assegnò per primo un'organizzazione al Sud Africa appena riammesso nello sport dopo l'apartheid. E non soltanto perché ogni Paese gli avrebbe portato un voto. Tanto che fu il primo a finanziare i piccoli Paesi, come poi fecero altre federazioni più ricche come il calcio e il basket. Non amato dai britannici che pensano di avere inventato lo sport, aveva trasferito la sede del

l'aff mondiale a Montecarlo, tra Principi e Gala. Lo sport più nobile meritava altra platea e visibilità. Enormi pregi a partite dalla capacità visionaria, di immaginare. E difetti, anche grandi. Tutti ricordano il salto allungato di Evangelisti ai Mondiali 1987. E il doping non contrastato al meglio. Ma il vulcano non smetteva di ribollire d'intuizioni. La Diamond League, fu creata in embrione da lui. Prendete il Golden Gala. Uomo aperto al mondo, incurante di parlare in inglese con accento piemontese e un po' improvvisato, pur di farsi capire. Fondamentale era la concretezza. Presidente di tutto, fuorché del Cio cui non riuscì ad arrivare proprio per quello scandalo mondiale 1987. Ma capace di far correre Roma nel Capodanno del novo millennio dopo la benedizione papale. Nemmeno quella

giornata riuscì a vivere. Presidente di tutto e così battagliero da impedire, mettendosi in prima fila, che gli stadi dei Mondiali non avessero una pista. Quella pista che all'Olimpico aveva portato a nove corse pur di far partecipare gli azzurri alla Coppa del Mondo. Tutto questo senza mai abbandonare Torino e il suo Cus, da dove tutto era partito. Pensando anche allo sport di college e al sistema scolastico statunitense e anglosassone ma aggiornandolo alla realtà nazionale e poi nazionale. Chissà cosa avrebbe detto oggi nel vedere la Luis Roma entrare nel professionismo di fatto dei canestri italiani con soli giocatori universitari. Mens sana in corpore sano, certo, ma anche gaudemus igitur, l'anno della goliardia che riecheggia, sottofondo nelle Università. Piccole Olimpiadi per le quali

Nebiolo trovava sempre una sede, puntando sui Paesi che pensavano a candidature olimpiche. E magari in città che puntavano a un rilancio, una ripartenza. Nel 1991 Sheffield che aveva vissuto la crisi industriale. Come Buffalo nel 1993. Oppure posti da portare all'evidenza planetaria, come Fukuoka che poi ha ospitato grandissimi eventi. Il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elcico, artefice delle prossime Universiadi invernali nella città, lo ricorda così: «Il 14 luglio è una data molto importante per me e per la famiglia CLS. Nebiolo è l'uomo che mi ha insegnato ad amare lo sport, in particolare quello universitario, e mi ha permesso di fare esperienze straordinarie. Se oggi sono un dirigente appassionato è grazie a lui. La mia mission è promuovere il nostro sistema universitario, a livello nazionale e internazionale, e di amare questo ente che ci ha unito e ci unirà sempre». Già, Nebiolo è stato un gigante, originale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA | EUROPEI UNDER 23 A ESPOO

Benati centra la finale dei 400

Prima giornata di buoni risultati per gli azzurri agli Europei Under 23 di Espoo, in Finlandia. Tre qualificati per la finale nella mattinata: si tratta dei lanciatori Rachele Mori (martello, 63,71), Carmelo Musci (disco, 55,13), oltre alla saltatrice con l'asta Giada Pozzato (4,10) ammessa a gara terminata a causa della squalifica della tedesca Vogel. Sara Verteramo avanza alla finale pomeridiana dove chiude nona (14,31).

Nella sessione pomeridiana Lorenzo Benati centra la finale dei 400 metri agli Europei U23: il romano, finalista mondiale a Eugene con la 4x400 mista, partirà domani con il sesto tempo complessivo (45,94). Nella sessione pomeridiana arrivano altri tre pass per le finali, stavolta

dalle pedane dei salti in estensione, con le prestazioni condizionate dal vento contrario: Kareem Mersal è promosso nel lungo con 7,57 (-1,5), Veronica Zanoni passa il turno nel triplo con 13,21 (-2,1) così come Greta Brugnolo (12,99/-1,8). Al di là di Benati, escono di scena i quattrocentisti: positiva la prova di Luca Sito che manca la finale di quattrocentesimi, primo degli esclusi con 46'34, mentre al femminile dopo il personale della mattinata (52'61) non si ripete Ilaria Accame (53'19). Out anche tutti gli sprinter: nei 100 Fazzurro più veloce delle semifinali è Junior Tardioli (10.34/+1.0) ma non è sufficiente per entrare tra i migliori otto del continente. Diretta su allathletics.it

Oggi c'è anche il Meeting

Sport Solidarietà di Lignano Sabbiadoro, giunto alla 34ª edizione (diretta su www.atletica.it). Da segnalare nel lungo è annunciata la serba Ivana Vuleta, campionessa europea all'aperto e iridata indoor, nella gara anche la triplista azzurra Ottavia Costonaro (Carabinieri), seconda agli Europei a squadre, per un test nella specialità. Sui 400 da seguire Letsile Tebogo (Botswana), doppio oro mondiale under 20 dei 100 in una delle sue rare esibizioni sul giro di pista: sfiderà il sudafricano Lythe Pillay, campione iridata U20 in carica (44'80 quest'anno), il giamaicano Rusheen McDonald, (44'97), e con Brayan Lopez (46'01) a inizio luglio. Da seguire tante altre gare, tra cui i 100 maschili e femminili.



Lorenzo Benati, 21 anni

BOCCE

Europei jr della raffa Roma pronta

Dario Marchetti

ROMA. Roma è pronta ad ospitare la prossima settimana gli Europei juniores di raffa (17-22 luglio) presso il centro tecnico federale del Torrino. Al torneo, organizzato dalla Confederazione europea bocce, grazie anche al contributo del Dipartimento per lo Sport, parteciperanno undici nazioni: Italia, San Marino, Francia,

Svizzera, Slovacchia, Croazia, Ungheria, Austria, Lettonia, Turchia e Slovenia (nelle prove individuali maschile e femminile, coppia mista, coppia maschile e femminile, tiro di precisione maschile e femminile). La manifestazione è stata presentata ieri al Salone d'Onore del Coni alla presenza, tra i tanti ospiti, del numero uno del comitato olimpico nazionale italiano, Giovanni Malagò, del presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli, e del presidente di Federbocce, Marco Giunio De Sanctis. Alla cerimonia ufficiale d'apertura, martedì 18, parteciperà anche il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi.